

Allarme Confprofessioni in audizione parlamentare

110% (finto) gratis Dilaga l'idea che paga lo Stato

DI SIMONA D'ALESSIO

Superbonus 110% ad alto rischio per i cittadini, giacché è dilagato in Italia («senza alcun filtro» istituzionale) il messaggio che si poteva «ristrutturare senza spendere un euro, tanto paga lo Stato», complice una normativa «farraginosa» (e oggetto di diverse riscritture) che dovrebbe con urgenza finire in un testo unico. Ed è, dunque, «fondamentale» che le operazioni progettuali e di fattibilità vengano affidate «non a chiunque», bensì unicamente a dei «professionisti esperti in particolare in ristrutturazioni condominiali, detrazioni fiscali e termica degli edifici», con specifico riferimento ai membri delle categorie dell'area tecnica e ai commercialisti. E quel che ha messo nero su bianco Confprofessioni, nel testo dell'audizione illustrato ieri mattina dalla vicepresidente **Claudia Alessandrini** nella commissione parlamentare sulla Semplificazione che sta

portando avanti un'indagine conoscitiva sullo snellimento delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività d'impresa; sull'incentivo varato dal governo di **Giuseppe Conte**, è stato messo in luce, esiste «una tale letteratura che servirebbe una Treccani per recepirlo», visto che «da un progetto utile per rinnovare l'edilizia, riportandola al contenimento dell'uso delle fonti non rinnovabili, si è arrivati a una Babele di interpretazioni da parte di più Enti, che si incrociano con veti su veti nella successiva declinazione operativa (decreti ministeriali attuativi, circolari, pareri ecc.)», e da ciò è derivata «una serie di imprecisioni, contraddizioni, mancanze, che ne complicano e limitano l'attuazione pratica».

Lo slogan sulla «gratuità» del Superbonus, inoltre, secondo Confprofessioni ha relegato «in secondo piano le attività tecnico-professionali legate agli accertamenti preliminari, spesso assai gravosi,

di cui i tecnici sono onerati, ma che, riguardo al loro compenso, vengono rimandati a fasi successive», con il pericolo così di render «poco trasparente anche il rapporto con gli esecutori dell'intervento», mentre «tutte le procedure agevolative faranno ricadere sui progettisti, e sui professionisti asseveratori, ulteriori carichi di responsabilità».

L'audizione, poi, è servita alla Confederazione guidata da **Gaetano Stella** pure a rammentare come nello Statuto del lavoro autonomo (la legge 81/2017) fosse prevista la delega al Governo (scaduta) «per promuovere la semplificazione amministrativa attraverso il ruolo sussidiario dei professionisti», giacché «notai, avvocati, commercialisti, architetti e ingegneri possono contribuire in molteplici forme a snellire il carico di procedure burocratiche con cui le imprese si confrontano nella quotidianità, senza ridurre la qualità di informazioni e di procedure, né il rigore necessario».

—© Riproduzione riservata—

INDICAZIONI PER IL VERSAMENTO DEL 2° ACCONTO AL 30 APRILE

Metodo previsionale con l'ombrello

I contribuenti che hanno posticipato il versamento del secondo acconto delle imposte al prossimo 30 aprile, potranno utilizzare il metodo previsionale «con l'ombrello» stabilito dal decreto liquidità. Va ricordato infatti che, grazie all'articolo 20 del decreto 23/2020, il decreto liquidità appunto, è stata concessa ai contribuenti sia persone fisiche che giuridiche, la possibilità di determinare gli acconti delle imposte dirette con il metodo previsionale con depenalizzazione di eventuali scostamenti tra dovuto e versato.

Come indicato al comma 1 del sopra citato articolo però la non applicazione delle sanzioni si applica a una specifica condizione. I benefici della disposizione scattano infatti solo qualora l'importo versato in acconto con previsionale non risulti inferiore all'ottanta per cento della somma che risulterebbe dovuta a titolo di acconto sulla base della dichiarazione relativa al 2020.

Questa disposizione, nata con l'intento di agevolare i soggetti che nel corso del 2020 hanno registrato una diminuzione degli introiti con correlata contrazione dell'imponibile fiscale, diviene quindi ancor più performante dato che la proroga del versamento del secondo acconto delle imposte è stata concessa ad un'ampia platea di soggetti. In realtà non si tratta di una sola norma che ha fatto slittare il pagamento dal termine già prorogato del 10 dicembre 2020 al 30 aprile 2021, ma di varie disposizioni che si intrecciano tra loro.

La prima è quella contenuta all'articolo 98 del dl 104/2020, il decreto Agosto, che concede il differimento alle sole attività economiche con Isa approvati (gli indici sintetici di affidabilità fiscale) a patto che abbiano registrato una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% nel primo semestre dell'anno 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

La seconda tipologia di proroga, sicuramente

più articolata e sempre al 30 aprile 2021, è quella disciplinata all'articolo 13-quinquies del dl 137/2020 (il decreto Ristori) che viene concessa a una serie di contribuenti. Si tratta in primis dei soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro nel 2019 e che con diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% nel primo semestre dell'anno 2020 rispetto al 2019 (proroga ex comma 3 del citato articolo).

Vi è poi ulteriore proroga stabilita a prescindere dai requisiti relativi ai ricavi o compensi ed alla diminuzione del fatturato o dei corrispettivi sopra indicata, per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione che operano nei settori economici riferiti ai codici Ateco riportati negli Allegati 1 e 2 del decreto ristori, aventi domicilio fiscale o sede operativa nelle aree del territorio nazionale, caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto (le zone rosse), come individuate alla data del 26 novembre 2020 con le ordinanze del ministro della Salute (comma 4 prima parte).

Nella proroga del dl Ristori inoltre rientrano anche gli esercenti servizi di ristorazione nelle aree del territorio nazionale, caratterizzate da uno scenario di elevata gravità e da un livello di rischio alto (le zone arancioni), come individuate alla medesima data del 26 novembre 2020 sempre con le ordinanze del ministro della Salute (comma 4, seconda parte). Va ricordato che i versamenti differiti al 30 aprile relativamente alle disposizioni contenute nel dl ristori, possono essere effettuati senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione o mediante rateizzazione fino a un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 30 aprile 2021.

Giuliano Mandolesi

—© Riproduzione riservata—

Alla scoperta di... **CNF** CREDIT NETWORK & FINANCE®

Alla scoperta dei concessionari alla riscossione

Come affermava Luigi Einaudi in una celebre intervista «*Il denaro dei contribuenti deve essere sacro.*» In questo principio trova la sua origine l'attività dei concessionari alla riscossione, società a cui gli enti locali come Province, Comuni e Regioni affidano la gestione e la riscossione dei tributi, delle multe e delle ulteriori entrate patrimoniali, per avere un aiuto concreto e trasparente nella gestione di un'attività così delicata e complessa.



Luigi Frascino, Presidente Credit Network & Finance

L'Italia conta circa 70 concessionari alla riscossione che offrono i propri servizi a diverse realtà: dalla piccola comunità montana alla grande Regione, dal consorzio alla società di servizi pubblici locali. I concessionari alla riscossione svolgono un ruolo chiave per la società, una corretta gestione e riscossione dei tributi è infatti fonte di una migliore erogazione di servizi al cittadino.

Credit Network & Finance, servicer specializzato nel recupero e nella gestione di crediti problematici su tutto il territorio nazionale con sede a Milano, Verona, Siena, Bari e Benevento, fondata nel 2007 da Luigi Frascino, Presidente dell'omonimo Gruppo, è una delle più importanti società italiane che svolgono questi servizi. Si affianca tutti i giorni non solo alla Pubblica Amministrazione ma anche ai cittadini che trovano un interlocutore in grado di rispondere alle loro domande in tempi rapidi. Per poter offrire un servizio semplice ed efficiente Credit Network & Finance ha creato infatti una piattaforma a disposizione degli utenti sul quale è possibile consultare la propria posizione contributiva, prenotare un appuntamento, ricevere assistenza online, condividere documenti o sottoscrivere istanze.

Forte della solidità finanziaria che la caratterizza, dell'esperienza decennale delle risorse che ne fanno parte e del più alto rating di legalità attribuitogli dall'AGCM, Credit Network & Finance è un ausilio importante per il buon funzionamento della pubblica amministrazione. La società svolge numerosi servizi per conto degli enti locali migliorando la gestione della riscossione e aumentando di conseguenza le risorse finanziarie nelle casse pubbliche. Tra queste la riscossione di tutte le tipologie di tributi maggiori e minori, tra cui il nuovo canone unico patrimoniale e tutte le tipologie di entrate patrimoniali e non patrimoniali in genere, quali per esempio la mensa scolastica.

Data l'importante responsabilità sociale di cui sono investiti i concessionari alla riscossione, la mission di Credit Network & Finance è di tutelare le entrate degli Enti Locali, ciò fa sì che l'Ente stesso potrà reperire le risorse finanziarie necessarie per garantire i servizi alla collettività.